

## ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3318 di lunedì 19 maggio 2014

# Investire nella sicurezza genera effetti positivi per le aziende

*Un intervento sottolinea che gestire la sicurezza aggiunge valore al business e genera vantaggi competitivi. Gli esempi di migliorata gestione della sicurezza, i costi indiretti, la struttura della sicurezza e i sistemi di gestione.*

Varese, 19 Mag ? Ci vuol ben altro che un articolo di giornale per convincere un'azienda a **investire in sicurezza**. Tuttavia PuntoSicuro insiste da anni sul tema cercando di fare breccia anche nelle resistenze più forti perché, a fronte delle difficoltà relative al rispetto degli adempimenti vigenti o alla necessità di mettere mano al portafoglio, investire in sicurezza conviene.

A questo proposito sul sito dell' Unione degli Industriali della Provincia di Varese è stato pubblicato un intervento molto chiaro a cura di Marco Frey, Francesco Bacchini e Carlo Galimberti.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0092] ?#>

In "**Sicurezza: competitività, organizzazione, comunicazione**" si sottolinea infatti, dati alla mano, che "gestire bene la sicurezza rende".

Infatti la letteratura manageriale "ci mostra che con una gestione responsabile della sicurezza migliorano ad esempio:

- "il clima interno;
- le vendite e l'export;
- la redditività;
- il posizionamento".

Gestire la sicurezza aggiunge valore al business e genera **vantaggi competitivi**: "abilità a competere; accesso ai mercati globali; riduzione dei costi e dei rischi; rafforzamento della reputazione; morale dei lavoratori; miglioramento della qualità; miglioramento dell'efficienza; miglioramento della produttività".

A questo proposito sono riportate alcune **best practices**.

Ad esempio con riferimento alla *Cheese Company* in UK che ha "implementato una strategia integrata per la gestione della sicurezza sul lavoro in 10 siti. Questa strategia ha aiutato a ridurre gli incidenti del 40% e ad accrescere la produttività del 25%".

Vengono poi riportati **esempi di migliorata gestione della sicurezza** con riferimento a diverse attività e con citazione di costi e vantaggi:

- miglioramento requisiti minimi di sicurezza presse di piegatura (vantaggi: aumento produttività, miglioramento ergonomia, ottimizzazione flussi di materiale);
- automazione processo di pulitura (aumento produttività, eliminazione sforzo ripetitivo, miglioramento microclima);
- implementazione sistema LavoroSicuro e OHSAS 18001 (riduzione premio ed incentivi Inail, riduzione numero incidenti, riduzione del rischio, garanzie su D.Lgs. 231/01, certezza e rigore).

E riguardo ai **costi** emerge che vi sono costi del "fare" che però possono essere inferiori a quelli del "non fare".

Quali sono i **costi indiretti** della mancanza di sicurezza?

Ad esempio (OSHA):

- "Tempo lavoro perso dall'infortunato;
- Tempo perso dai lavoratori del reparto;
- Perdita di efficienza per la rottura del team;
- Tempo perso dal responsabile;
- Costi di formazione per il rimpiazzo;
- Danni alle attrezzature;
- Tempo perso e perdita di produzione per il fuori servizio degli impianti;
- Danni derivanti dall'incidente: incendio, acqua, esplosivi...;
- Fallimento nel rispetto delle scadenze;
- Overhead costs durante l'interruzione del lavoro;
- Altri (vi sono altri 100 items possibili nell'analisi OSHA)".

Ma ci sono anche **costi indiretti intangibili**: reputazionali, clima interno, psicologici, ...

È dunque importante e conveniente che la sicurezza sia "**integrata nel business**".

Ed è evidente che a questo punto gli autori si soffermino sugli elementi di un sistema di gestione:

- "**chi**: definizione delle persone coinvolte nella gestione, delle responsabilità;
- **cosa**: definizione di che cosa deve essere fatto: affido le mansioni ed individuo risorse finanziarie, umane, impianti, processi, procedure, attività di formazione...
- **come**: definizione delle modalità di lavoro attraverso le quali giungere ad un continuo miglioramento delle performance".

In conclusione, la costruzione della **struttura organizzativa aziendale** (in funzione delle esigenze di tutela della sicurezza e salute sul lavoro):

- "non comporta cambiamenti alla normale matrice organizzativa;
- genera vantaggio sociotecnico (misure, precauzioni, cautele antinfortunistiche);
- produce un'attività aziendale più efficiente ed efficace (riduce la distanza tra la norma e la sua applicazione pratica)"

Investire nella sicurezza dunque genera effetti positivi (non sempre evidenti ma certamente duraturi) e la cultura della sicurezza deve essere pensata come "**generatore di valore** per l'impresa", dove la cultura della sicurezza "non è un elenco di principi astratti, ma l'insieme dei processi organizzativi e delle pratiche professionali, delle norme scritte e delle convenzioni informali, dei linguaggi, dei modi di pensare, di percepire e di rappresentare il rischio in azienda".

" Sicurezza: competitività, organizzazione, comunicazione", a cura di Marco Frey, Francesco Bacchini e Carlo Galimberti, intervento pubblicato sul sito dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese (formato PDF, 556 kB).

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)